Discutendo sui problemi connessi all'insediamento Fiat

Anche per Mancino l'agricoltura è la leva dello sviluppo irpino

Il presidente della giunta avanza la proposta di un comprensorio dei comuni della Valle dell'Ufita - L'industria deve servire solo per rompere l'isolamento - Il leader basista assicura il rilancio dell'intesa a tutti i livelli

AVELLINO, 31.

Si è tenuta nel salone della Camera di Commercio di Avellino una riunione indetta dalla amministrazione provinciale per discutere, con gli enti locali interessati, con i sindacati e la Comunità Montana, l'istituzione di un comprensorio di comuni della Valle dell'Ufita. Il problema dello sviluppo della Valle dell'Ufita (a cominciare dall'insediamento Fiat) è entrato nella fase «calda»: le forze politiche e sindacali sono impegnate a dibattere obiettivi e tempi. Abbastanza ovvia appare la connessione tra questa discussione e l'iniziativa che scaturirà e il ruolo che è chiamato a svolgere l'ente regione. Tanto più che proprio dal presidente della giunta regionale, il d.c. Nicola Mancino, è partita, almeno in via ufficiale, la proposta per il comprensorio.

Iniziamo la conversazione con Mancino chiedendogli a tale riguardo chiarimenti. «In una recente riunione tenuta a Napoli — egli dice — ho proposto ai sindacati, alle forze politiche e agli enti locali l'istituzione di un comprensorio dei comuni della Valle dell'Ufita. Dico per incidens che la sua realizzazione dovrebbe essere contemporanea a quella del comprensorio dei comuni salernitani tra Eboli e Battipaglia, preludendo così ad una esperienza che dovrebbe essere largamente sfruttata nelle varie zone della Regione».

Perchè il comprensorio della Valle dell'Ufita?

«Credo che non si possa affidare alla Comunità Montana il compito di elaborare i piani di sviluppo economico ed urbanistico, anche se per legge ha tali competenze. In un caso del genere, i comuni vallivi e collinari sarebbero vincolati, per legge, ad una programmazione della Comunità, circa la quale avrebbero soltanto la possibilità di essere consultati, ma non di partecipare a pieno titolo alle scelte e alle decisioni.

Ecco perchè ho dato mandato alla amministrazione provinciale di espletare tutti gli adempimenti necessari per dare vita al comprensorio dei comuni di questa zona, comprensorio che non deve nè restringersi ai pochi comuni che gravitano nell'area scelta per la Fiat, nè però dilatarsi in modo irrazionale. Mi preme inoltre sottolineare che, nell'ambito del comprensorio, la Comunità Montana deve inserirsi a pieno titolo con propri strumenti operativi tecnici, proprie esperienze e proposte. Al comprensorio, quindi, spetterà il compito di elaborare i piani economici ed urbanistico; alla Regione di approvarli adeguandoli alle linee del piano regionale. E subito dopo potranno entrare in funzione.

«Circa le scelte economiche, voglio dire, esprimendo un certo disaccordo con le impostazioni del mio partito, che è importante che la Comunità non compia scelte unidimensionali, privilegiando l'industria. L'industria non è destinata ad essere in Irpinia l'attività principale; serve, invece, a rompere l'isolamento e a creare significative possibilità di sviluppo. E' sull'agricoltura e sul rapporto agricoltura - industria che devono incentrarsi le scelte di sviluppo nella Valle dell'Ufita, come nelle altre zone dell'Irpinia».

Mancino, con questo suo discorso, solleva una serie di grossi problemi, sui quali non mancheremo di ritornare. Per ora, però, non possiamo fare a meno di notare come liquida, senza una adeguata motivazione, il ruolo stesso delle Comunità Montane e parla, in termini troppo generici, di comprensorio.

Lasciamo però la parola a Mancino perchè ci chiarisca a che punto sta la programmazione regionale.

«Passeremo alla elaborazione del piano regionale di sviluppo — egli dice — subito dopo la conferenza sull'occupazione, che si terrà a fine aprile. La conferenza non deve essere soltanto uno strumento di rilevazione statistica, ma anche l'occasione per un esame delle cause strutturali del nostro sottosviluppo e delle nostre crisi. Il Piano, per dir così, si articolerà in due parti. Innanzitutto, un progetto speciale per le infrastrutture che dovrà essere finanziato dalla Regione stessa o dalla Cassa del Mezzogiorno prima della fine della legislatura attuale. Le infrastrutture, come sai, urgono: basta pensare, ad esempio, alla necessità dei collegamenti viari per ridurre al massimo i tempi di pendolarità».

A questo punto il discorso sui programmi e le iniziative da prendere si connette a quelle sul quadro politico: la DC (innanzitutto Gava e soci) consentirà che l'intesa vada avanti alla Regione? Per quanto poi riguarda l'Irpinia, come si spiega che la DC «basista» (di cui Mancino è autorevole rappresentante) contraddica all'intesa in tanti enti, dalla provincia alle comunità montane, per finire ai comuni stessi della Valle dell'Ufita?

«Mi auguro — risponde Mancino — che le forze politiche, avendo registrato la positività dell'esperienza, siano disponibili allo sviluppo del confronto per realizzare i punti e gli obiettivi dell'intesa programmatica alla Regione. Non dimentichiamo che la regione, inoltre, è stata un decisivo fattore di stimolo per l'avanzamento del quadro politico in Campania. Retrocedere non conviene nè alla DC, nè agli altri partiti, anzi ciascuno non deve perdere la consapevolezza delle proprie responsabilità.

«Per quel che riguarda la nostra provincia — aggiunge Mancino — tengo a precisare che, come annunciai parlando sul bilancio del comune di Avellino, ho chiesto al mio Partito una riunione della Direzione provinciale per discutere il problema dell'intesa alla provincia e nelle Comunità Montane. Il mio parere è che la linea dell'intesa — sancita da un documento della Direzione e mai smentita — debba essere ripresa. D'altronde, mi pare che ora tutti siano d'accordo e, per riprenderla, vogliano cogliere l'occasione della costituzione della giunta della Comunità del Partenio. Dobbiamo quindi superare difficoltà e ritardi, giacchè mi pare strano che l'intesa sia possibile, oggi, a Napoli e non ad Avellino che, per dir così, ne è stata la patria».

Francamente, a noi una tale stranezza non appare: le scelte d.c. per giunte di centro destra o con forze qualunquistiche si spiegano non solo tenendo presente che, in periferia, comanda a tutt'oggi un vecchio notabilato clientelare ma anche con il prevalere, in seno alla stessa Direzione provinciale, di gruppi che, legati a personaggi come l'on. Gargani, sono interessati soltanto al mantenimento di tutte le leve del potere e del sottogoverno e alla difesa dei più mediocri quanto resistenti interessi speculativi e parassitari.

Luigi Anzalone

Dalla giunta di unità democratica

Varati a Bacoli i consigli di quartiere

Sono otto i quartieri in cui il comune di Bacoli è stato suddiviso durante la riunione di sabato del consiglio comunale; proseguendo nell'attuazione del suo programma, la giunta di unità democratica (PCI-PSI-PSDI-DC), in carica da tre mesi, ha varato i consigli di quartiere, dopo una serie di assemblee popolari, promosse nelle varie zone per dibattere l'ampia problematica legata all'operazione.

Ai sei quartieri, in un primo tempo delineati, se ne sono aggiunti altri due, per cui il comune è attualmente così diviso: Miseno, Bacoli alta, Bacoli Maremorto, Cappella-Millscola, Torregaveta-Mazzone, Fusaro-Cuma, Baia-Selvatico, Scalandrone-Stufe di Nerone. I consigli di Torregaveta-Mazzone e di Scalandrone-Stufe di Nerone sono stati aggiunti successivamente alla prima ripartizione. In particolare quello di Torregaveta-Mazzone è stato chiesto con una petizione di cittadini, con centinaia di firme, su iniziativa della locale sezione comunista. Non sono stati ancora designati i nominativi dei consiglieri di quartiere. Una nuova serie di assemblee popolari fornirà ai partiti le indicazioni necessarie per la scelta dei propri rappresentanti. Il consiglio comunale ha approvato il regolamento proposto dalla commissione interpartitica, che lo ha redatto.

Di grande rilievo sono le attribuzioni che i nuovi consigli avranno. Essi potranno formulare proposte sul bilancio comunale, sull'organizzazione urbanistica, commerciale e produttiva del territorio, sull'acquisizione di aree ed edifici per servizi sociali, sulle licenze ed autorizzazioni relative al quartiere; eserciteranno, inoltre, la vigilanza su enti e servizi e potranno presentare interrogazioni alla giunta. Con la rete di democrazia organizzata che è stata predisposta, sono state poste le premesse per il consolidamento definitivo del nuovo modo di governare, già avviato dalla amministrazione unitaria di Bacoli. La spinta alla partecipazione democratica, rilevatasi in tutta la zona flegrea, ha segnato a Bacoli il suo primo punto fermo. Ad uno stadio avanzato, su questa strada, si trovano anche i comuni di Pozzuoli, Monte di Procida e Marano, in ciascuno dei quali — è significativo rilevarlo — i comunisti svolgono un ruolo essenziale, pur nella diversità delle posizioni nel confronti delle giunte in carica.

Le responsabilità per la morte del bambino a Salerno

3 miliardi non spesi per il centro storico

A due interrogazioni del PCI l'assessore regionale Correale non ha dato risposta — L'occupazione dell'aula consiliare — Un'autentica «congiura del silenzio»

SALERNO, 31.

Il processo di crisi che ha investito la città oltre a rendere sempre più precarie le condizioni di vita cittadine a tutti i livelli, dall'assistenza ospedaliera alla casa, mette in pericolo quotidianamente la vita dei bambini. I più esposti sono quelli come Enzo Liguori, costretti a vivere e a giocare in un ghetto, dove il rischio di rimanere uccisi è sempre presente. La morte del giovane figlio di pescatori ha fatto scoppiare ieri con drammaticità il problema della casa. Le responsabilità per le inadempienze della classe politica dominante sono gravi.

Con pervicace inettitudine, accarezzando il disegno della grande Salerno, sono state distrutte le risorse e l'ambiente di una città, sviluppando di converso altri ghetti, con altri problemi e con tanti disagi. Queste scelte hanno facilitato l'esodo dal centro storico e la degradazione: 20 mila abitanti in 30 anni sono stati relegati ai margini della città, in quartieri mostri come Mariconda e Santa Margherita distruggendo così un tessuto produttivo che pure produceva ricchezza e favorendo la fatiscenza per aprire la strada alla speculazione. Quelli che sono rimasti, altri 20 mila, hanno subito per molti anni le condizioni drammatiche del vivere in case superaffollate ed umide dove le malattie infettive, diventate endemiche, costituivano assieme ai pericoli di crolli le paure di tutti i giorni degli abitanti.

Oggi, le bidonville, che nelle città costituiscono i luoghi di transiti per i nuovi abitanti, si sono trasferite nel centro antico della città: e vi vivono, come emarginati i nuovi arrivati in attesa di una casa. Una nuova coscienza è venuta fuori, però, nel vecchio quartiere: la lotta si è sostituita alla disperazione. L'impegno della sezione comunista e delle donne del quartiere emergeva anche ieri al funerale, come un'accusa alla classe politica dirigente, che col suo immobilismo, anche in questo caso aveva scelto la strada della fuga. E di fuga si tratta: non si capirebbe come in tre anni sebbene vi siano stati due stanziamenti della regione, che ammontano a circa 3 miliardi non si è riusciti a spendere nemmeno una lira. Anche in questo caso è prevalsa «la consegna del silenzio». E quando le donne sdegnate, ieri, assieme ai figli, durante l'occupazione della aula del consiglio comunale di Salerno si chiedevano: che fine hanno fatto i 3 miliardi? A questa domanda non c'era risposta.

Benevento: dai sindacati

Sollecitato l'utilizzo dei fondi stanziati per l'edilizia

BENEVENTO, 31

La Federazione Unitaria dei Lavoratori delle Costruzioni ha chiesto un incontro al Prefetto di Benevento per l'utilizzo della spesa pubblica, per la ripresa del settore della edilizia e per nuovi sbocchi occupazionali in provincia. La drammatica situazione economica della provincia esige l'immediato utilizzo delle opere pubbliche già finanziate nella nostra provincia che garantirebbero uno sviluppo per l'occupazione e nuove infrastrutture civili necessarie alle popolazioni. Per le opere igienico sanitarie tipo fogne o copertura di vallone sono disponibili oltre 17 miliardi e la spesa diventa urgente soprattutto se si considera la situazione igienico sanitaria della provincia che ha raggiunto livelli di guardia. 19 miliardi sono a disposizione per opere di edilizia scolastica con possibilità di lavoro indotto anche per bidelli, personale amministrativo, insegnanti. Il ritardo nella costruzione delle strade da parte delle società appaltatrici può portare a gravi ritardi su programmi occupazionali ed ad ovvi ritardi nell'appalto dei 16 miliardi per queste opere. L'edilizia economica e popolare è il capitolo di spesa nel quale è stato appaltato il maggior numero di opere. Restano da iniziare i lavori già appaltati e l'utilizzazione dei fondi riguardanti la ristrutturazione dei centri storici. A questo proposito la FLC di Benevento ritiene urgente che il Comune approntì i piani particolareggiati per una pronta utilizzazione dei fondi che garantirebbero anche iniziative private. Capitolo importante è anche quello che riguarda i Comuni Terremotati per i quali si chiede la spesa prevista per il quinquennio '74/'78 dei 50 miliardi. La ripresa del settore edilizio favorirebbe senza dubbio anche le piccole e medie aziende collegate al settore operanti nella nostra provincia garantendo ad esse cospicue commesse. Tutte queste aziende infatti (legno, laterizi, lapidei ecc.) hanno non pochi problemi dal punto di vista occupazionale. La FLC ritiene necessario che all'incontro partecipi anche l'Unione Industriali della provincia di Benevento e l'Associazione Costruttori.

A proposito delle giunte e dell'atteggiamento del PCI

A Benevento il PSI critica ma non propone alternative

BENEVENTO, 31

Imponente partecipazione alla manifestazione di domenica con il compagno Chiaromonte. C'erano centinaia e centinaia di compagni venuti da tutti i paesi della provincia, cittadini, lavoratori, donne, disoccupati.

All'inizio della manifestazione il compagno Vacca, della segreteria della federazione ha commemorato i cinque giovani compagni di Molinara deceduti nel corso di un tragico incidente stradale.

Prendendo la parola il compagno Delli Carri, segretario della federazione ha detto che la manifestazione è venuta dopo un'importante giornata di lotta in tutto il paese e ha sottolineato il contributo che ad essa hanno dato le popolazioni del Sannio. Popolazioni che pongono in prima persona tutte le contraddizioni e tutte le scelte sbagliate del capitale monopolistico italiano e della DC che puntando sul municipalismo e sulla divisione delle masse popolari, è riuscita a costruire un forte sistema di potere. Ma il 15 giugno — ha detto Delli Carri — non è venuto invano anche per la provincia di Benevento: il segno principale di questo mutamento, che molti — ha sottolineato Delli Carri — non hanno compreso, è stato l'accordo programmatico di settembre all'interno del quale forza decisiva è stato il Partito Comunista Italiano. Risultati immediati che si sono potuti vedere sono stati innanzitutto la fine della pratica vergognosa delle assunzioni clientelari; anzi in pochi mesi si è giunti alla fase istruttoria contro gli ex amministratori dell'ospedale Civile; altro fatto importante è la presenza di rappresentanti comunisti nei vari enti i quali, ha detto Delli Carri, controlleranno la correttezza dell'operato di queste amministrazioni. Soprattutto, ha sottolineato il compagno Delli Carri, riferendosi a questo fatto, i comunisti, contrariamente agli altri, sanno come agire se un loro militante non mantiene un comportamento corretto. Ci fanno meraviglia le accuse — ha proseguito — che i socialisti ci lanciano quando parlano della nostra astensione sul bilancio al comune ed alla provincia ma senza alcuna indicazione su come arrivare al superamento delle attuali maggioranze. In tal modo il PSI si fa portavoce di una campagna anticomunista che nasconde il vuoto politico. E' necessario invece che tutte le forze popolari siano unite per battere il sistema di potere della DC e per portare il Sannio a l'Italia fuori dalla crisi.

TACCUINO CULTURALE

CINEMA

MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO

In quella che è, secondo molti, la sua più eccitante avventura (il romanzo *Addio mia amata*) il *detective* Philip Marlowe, creatura «maledetta» del giallista americano Raymond Chandler, è dipinto ormai con tratti classici, quasi come uno stereotipo di se stesso. Il suo sguardo indiscreto, costretto a frugare tra le pieghe delle anime altrui fingendo di dimenticare il proprio, rabbioso «mal di vivere», è offuscato da un velo di rassegnazione e Marlowe si ritrova impotente al soldo di mille seccature: ora più che mai, lo si può comprare con la più ipocrita lusinga, poichè il suo cinismo egli lo consuma esclusivamente nell'intimo e compiaciuto martirio di sé.

Per questo motivo, in uno dei suoi tipici intrecci «a scatola cinese», egli si affeziona al cliente più stolto e ingrato, un *gangster* che vuole ad ogni costo ritrovare la fidanzata persa di vista prima di un lungo soggiorno dietro le sbarre. Marlowe fa il possibile e l'impossibile per questo bruto che lo ricompensa minacciandolo e malmenandolo, e tenta persino di sottrarlo con fare languido e apprensivo al suo tragico destino: in questa montagna di muscoli senza cervello, ma con tanto fraglie sentimento, subdolamente massaggiata da una femmina infame (l'agrodolce misoginia proverbiale e dell'autore e del personaggio) egli vede l'opposto di se stesso e ravvisa nei «diretti» dell'altro certe sue sacrificate virtù.

Come è facile intuire, il ritratto di questo Marlowe calza perfettamente al suo interprete, un Robert Mitchum invecchiato splendidamente: per questa terza trasposizione cinematografica il giovane regista Dick Richards (è l'autore di *Fango, sudore e polvere da sparo*, un bel *western*) ha corrisposto ad una scelta precisa affidandogli l'incarico e, infatti, la visualizzazione della pagina è Chandler «sputato», di un rigore filologico da laboratorio che a tratti sembra persino irritante. In questa ricostruzione d'alta classe e d'alta moda, Richards si dimostra un esimio purista e, senza mai produrre un'ottica critica, descrive Marlowe cogliendo le annotazioni «fra le righe» dell'autore di *Addio mia amata*, pur sempre e soltanto quelle: il poliziotto privato come randagio, balordo, *dropout* armato di un metafisico buon senso e non esente dall'ottimismo roosevelliano del quale assimila il lato più consumistico, cioè la passione sfrenata per l'insorgente *baseball*, che pratica con somma insoddisfazione mediante un diabolico *flipper*.

ARTE

ENRICO GABELLO ALLO SPAZIO

Con la sua mostra personale alla galleria Lo Spazio, Enrico Garbelli non è riuscito a decidere se è un musicista o un pittore. In realtà nessuna disciplina è inconciliabile con un'altra, ma qui sembra che tutto si svolga all'insegna dell'improvvisazione. Gabelli, infatti, compone delle musiche astratte alla maniera dei futuristi, improvvisando gli effetti sonori sui registri acustici degli strumenti elettronici. Il risultato è suggestivo, e crea una certa suspense da film dell'orrore, ma i colori, che nelle sue intenzioni dovrebbero corrispondere ai timbri sonori, entrare cioè in risonanza con lo spazio e il tempo musicale, in realtà non integrano la forma visuale con quella sonora. Alcuni quadri dai colori morbidi e caldi fanno pensare più a una sonata per clavicembalo di Pachlebel che allo stress elettronico, e quelli che più si avvicinano alla discordanza e alla disarmonia della musica, risultano troppo casuali nella composizione delle forme e dei colori. Gabelli, in altri termini, persegue il contrasto tonale accostando delle tinte pastello che cozzano soltanto tra di loro, producendo un effetto visivo sgradevole che la musica non produce affatto. I titoli delle opere, poi, da manuale di psicologia dell'inconscio, completano il tutto. E' probabile che una più attenta ricerca sulla grammatica dei colori possa dare in seguito dei risultati più soddisfacenti.

SARA GIUSTI ALLA COLONNA

Osservando le tempere di Sara Giusti non si può non immaginarla nell'atto di crearle. Dev'essere un rito magico, perché questa pittrice non adopera pennelli né alcun altro tramite, che a suo parere violenterebbe la materia profanandola. Lei si limita, con straordinaria destrezza, a orientare il foglio su cui fa colare i colori, e questi, nell'infinito dei possibili, si dispongono naturalmente nella direzione voluta e assumono proprio quella forma che l'artista ha intuito, e che considera con lo sguardo freddo dell'analista, cogliendo nello spettacolo esteriore prima di tutto le linee di forza intorno a cui prende assetto l'insieme, le frontiere visibili che separano le masse. Non esiste nulla di casuale in questa operazione, ma ogni cosa è soggetta alla volontà dell'artista, anzi, sembra che derivi solo dalla sua forza di concentrazione. Una vera magia, dove l'informale cede al surrealismo dando luogo ad immagini colte e raffinate e che evocano il mondo fantastico di Redon e di Bosch, ma anche quello di Chagal e di Braque. Strutture di cristalli, paesaggi sottomarini, esplosioni, tornei, officine e città, tutto il mondo poetico di Sara Giusti, grazie a questa sua personale tecnica delle «colature» è come avvolto in una nebbia, che per la sovrapposizione del colore, anziché ispessirsi, dirada ed evapora, diventa trasparenza. La pittrice, infatti, evoca nel dettaglio, e con molto virtuosismo, i concreti rapporti della trasparenza e dell'armonia, esaltando le metamorfosi del colore attraversato da riflessi e da scambi.

In questa voluta imprecisione, che dissolve il colore in vibrazione e che definisce la forma nella sua tendenza all'indefinito, lo spazio è percorso, non attraversato in profondità.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Stasera alle ore 21,15, Gastone Moschini e Giullo Brogi pres.: «Gli emigrati» di Mzorek.

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di neggiata: «O carabiniere».

INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)
(Chiuso)

LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2)
(Chiuso)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Spettacolo di strip tease «Sexy cabaret».

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,30, Alighiero Noschese, Antonella Steni ed Elio Pandolfi presentano: «I compromessi sposi» di Dino Verde. Regia di Mario Landi.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanele III - Tel. 390.745)
Domani alle ore 18: «Don Procopio» di Bizet.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21 i Cabarinieri presentano: «Selecab 76» di Fusco e Ribaud.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle ore 21,15, la Cooperativa Nuova Commedia presenta: «Ballata e morte di un capitano del popolo di Tato Russo» (dal romanzo omonimo di Luigi Compagnone premio Basilicata 1974, finalista Premio Strega 1974).

SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Alle ore 18, U. D'Alessio, L. Conte e P. De Vico in: «Il morto sta bene in salute».

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712)
(Riposo)

TEATRO BRACCO (Via Tarsia, 40 - Tel. 347.005)
Sabato alle ore 20,30, la Compagnia Teatro d'Insieme presenta: «'Na santarella», 3 atti di E. Scarpetta. Regia di Aldo Minichini.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba - Tel. 297.604)
(Riposo)

TEATRO DEI QUARTIERI (Salita Trinità degli Spagnoli 19)
Prossima apertura

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 340.220)
(Riposo)

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(n.p.)

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster
(VM 14) DR ★★

LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A)
(Chiuso)

MAXIMUM (Via Blene, 18 - Telefono 682.114)
«Nashville» di Robert Altman.

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
Alle 16-18,15-20,30-22,45: Quel pomeriggio di un giorno da cani, di Sydney Lumet.

NUOVO (Via Montecalvario, 16)
Per il ciclo incontro con la fantascienza: «Il giorno dei Trifidi».

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
Alle 18,30-20,30-22,30: «La conversazione» di F. F. Coppola.

CIRCOLI ARCI

ARCI - AFRAGOLA: nel Cinema UMBERTO (Via Settembrini 9)
(Riposo)

ARCI - CAIVANO (nel cinema S. Caterina-Caivano)
(Riposo)

ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

ARCI TORRE ANNUNZIATA
Alle ore 19 assemblea zonale sulle funzioni e prospettive dei circoli aziendali. Interverrà: De Marco, segretario provinciale dell'Arci.

ARCI - UISP GIUGLIANO (Parco Fiorito 12 - Giugliano)
(Riposo)

ARCI-UISP SAN CARLO (Piazza Carlo III, n. 34)
(Riposo)

ARCI-UISP STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
(Riposo)

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
(Riposo)

CIRCOLO ARCI - QUINTA DIMENSIONE (Via Colli Aminei, n. 21-M)

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto dalle ore 19 alle ore 23.
(Riposo)

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Salon Kitty, con J. Thulin
(VM 18) DR ★

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Le avventure e gli amori di Scaramouche

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
Culastrisciе nobile veneziano, con M. Mastroianni S ★

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ★

ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Soffici letti... dure battaglie, con P. Sellers (VM 14) C ★

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
L'uomo che volle farsi re, con S. Connery SA ★★★

AUSONIA (Via R. Cavero Telefono 444.700)
Marlowe poliziotto privato, con R Mitchum G ★★★

CORSO (Corso Meridionale)
L'uomo che volle farsi re, con S. Connery SA ★★★

DELLE PALME (V.lo Vetriera - Tel. 418.134)
Cadaveri eccellenti, con L. Ventura DR ★★

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923)
Marcia trionfale, con F. Nero
(VM 18) DR ★★

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel. 416.988)
Gioventù bruciata, con J. Dean DR ★★★

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson
(VM 14) DR ★★★

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310 483)
Salon Kitty, con J. Thulin
(VM 18) DR ★

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
Marlowe il poliziotto privato, con R. Mitchum G ★★

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Il soldato di ventura, con B. Spencer A ★

ROXY (Via Tarsia T. 343.149)
Un gioco erotico di una giovane assassina

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Marcia trionfale, con F. Nero
(VM 18) DR ★★

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Le avventure e gli amori di Scaramouche

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
(n.p.)

ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)
Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR ★

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Roma a mano armata, con M. Merli (VM 14) DR ★

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Wect dreams (sogni bagnati)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Come una rosa al naso, con V. Gassman SA ★★

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109)
Sansone e Dalila

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
Squadra antiscippo, con T. Milian
(VM 14) A ★

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
La supplente, con C. Villani
(VM 18) C ★

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
L'adultera, con B. Bouchet
(VM 18) G ★

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Il medico e la studentessa

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - La supplente, con C. Villani (VM 18) C ★
Sala B - La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure A ★

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
La supplente, con C. Villani
(VM 18) C ★

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Gola profonda II, con L. Lovelace
(VM 18) C ★

ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588)
Squadra antiscippo, con T. Milian
(VM 14) A ★

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Lo squalo, con R. Scheider A ★

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Funny Lady, con B. Streisand M ★

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
La caduta degli dei, con I. Thulin
(VM 18) DR ★★★

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Quel movimento che mi piace tanto, con C. Giuffre (VM 18) C ★

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
La moglie vergine, con E. Fenech
(VM 18) S ★

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Un colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw G ★

BELLINI (V. Bellini - T. 341.222)
Colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw G ★

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Fango bollente, con J. Dallesandro (VM 18) DR ★★

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Pasqualino Settebellezze, con G Giannini DR ★

CASANOVA (C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Codice d'amore orientale, con Y De Vega (VM 18) S ★

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Grazie nonna, con E. Fenech
(VM 18) C ★

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Il colpo della metropolitana, con W. Matthau C ★★★

FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
Peccati senza malizia

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Il paese dell'assassino

LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel 760.17.12)
Amici miei, con P. Noiret
(VM 14) SA ★★

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Gatti rossi in un labirinto di vetro, con M. Brochard
(VM 14) G ★

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 Telefono 769.47.41)
La spada nella roccia DA ★★

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
La polizia accusa il servizio segreto uccide, con L. Merenda DR ★

ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
Io due figlie e tre valigie, con L De Funes C ★★

SELIS (Via Vittorio Veneto, 27 - Piscitella - Tel. 740 60 46)
La divina creatura, con T. Stamp
(VM 14) DR ★★

SUPERCINE (Via Viceria Vecchia)
(Non pervenuto)

TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10)
Mayerling

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767 85.58)
Totò, Peppino e una di quelle C ★

VITTORIA (Tel 377 937)
Una sera c'incontrammo, con J Dorelli C ★

I cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)
Un gioco estremamente pericoloso, con B. Reynolds
(VM 14) DR ★★

TOLEDO
Emmanuelle e Francoise le sorcelline

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai diretti interessati.

L'UNITA' TEATRO

Al San Ferdinando questa sera (ore 21,15
BALLATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO
Presentando questo tagliando al botteghino del teatro si ha diritto ad acquistare un biglietto al prezzo speciale di lire 1500.

Prof. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermosifilopatia Università
VENEREE - URINARIE - SESSUALI ● Disfunzioni e anomalie sessuali
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

STREPITOSO SUCCESSO ALL'
ALCIONE
VIA LOMONACO 3
Tel. 41.86.80
Eccezionale successo DELL'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
P.A.C. PRESENTA ATLAS CINEMATOGRAFICA
MARCELLO MASTROIANNI | CLAUDIA MORI | LINO TOFFOLO
Culastrisce nobile veneziano
SPRINT BOSS | FLAVIO MOGHERINI
Spett. 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

AMBASCIATORI
DOMANI una «PRIMA» d'eccezione
GLI AMORI SEGRETI DELLE PIE SIGNORE RACCOLTI NEL DIARIO DI UN DONGIOVANNI DI PROVINCIA, DECLAMATI NELLA PUBBLICA PIAZZA